

In corsa per l'aereo



Catherine Spaak si produce in uno... sprint sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino. L'attrice, in partenza per Hong Kong, non perderà l'aereo anche grazie all'aiuto (non regolamentare) del suo «press-agent»

«Il piacere dell'onestà», a Roma

Ha esordito al Quirinale il piacere dell'onestà, una nuova compagnia di prosa, che ha scelto come futura sede stabile l'aula della cinematografia del Centro, radicata per le esigenze del teatro, e come obiettivo precipuo la proposta, o l'ipotesi, di soli autori italiani...
Per lo spettacolo di apertura, il piacere dell'onestà, con la regia di Ruggero Jacobbi, e con Tino Carraro interprete principale. Accogliendo l'appello che esprime dal titolo dell'opera, il piacere dell'onestà, che in una nota introduttiva al programma della rappresentazione viene assunto quasi a bandiera - diremo subito che l'editore assicura del testo di un molto poco illuminato sulle prospettive culturali e sulle capacità di lavoro della Compagnia...
A Eduardo ha ringraziato l'amico poeta per le sue parole ed ha esteso la propria gratitudine ai componenti della giunta del premio.
Gli amici della giuria - Accrocca Battisti, Bevilacqua, Currei, Debenediti, Di Schena, Giordani, Jannottini, Pallottino, Rita, Vecchi, Vigorelli e lo stesso Quasimodo - nell'assegnare il «Tor Margana» all'autore, hanno inteso manifestare il mondo di una folla di creature umili e dolenti in crepuscolo, hanno inteso manifestare il loro simpatia a Eduardo, «che ha saputo fare di Napoli una dei luoghi universali del dolore e della speranza dell'uomo».

A Eduardo De Filippo il «Tor Margana»

Eduardo De Filippo ha ricevuto ieri sera il Premio «Tor Margana» per la sua opera di autore e di interprete, tra le più significative del teatro contemporaneo.
Alla manifestazione, svoltasi in una trattoria di Trastevere, sono intervenuti molti esponenti del mondo culturale ed artistico. Era presente, tra gli altri, Salvatore Quasimodo, il quale prima che fosse consegnato a De Filippo il «simbolico riconoscimento» - ha detto che - con questo omaggio si è inteso ringraziare il creatore di personaggi che possono sembrare comuni, ma che con i loro dialoghi sfiorano l'alto della poesia.
Eduardo ha ringraziato l'amico poeta per le sue parole ed ha esteso la propria gratitudine ai componenti della giunta del premio.
Gli amici della giuria - Accrocca Battisti, Bevilacqua, Currei, Debenediti, Di Schena, Giordani, Jannottini, Pallottino, Rita, Vecchi, Vigorelli e lo stesso Quasimodo - nell'assegnare il «Tor Margana» all'autore, hanno inteso manifestare il mondo di una folla di creature umili e dolenti in crepuscolo, hanno inteso manifestare il loro simpatia a Eduardo, «che ha saputo fare di Napoli una dei luoghi universali del dolore e della speranza dell'uomo».

Musiche di Strawinski alla Filarmonica

Breve ed intensa l'Elegia per Kennedy

Ha diretto, al Teatro Olimpico, il maestro Pierre Boulez

A qualcuno è sembrato uno scherzo, una trovata, una pillola musicale per astronauti. Ciononostante la brevità della composizione di Strawinski dedicata alla morte del presidente Kennedy, *Elegia* per orchestra sinfonica, presentata ieri dall'Accademia Filarmonica romana al Teatro Olimpico, in prima esecuzione per l'Europa.

Nella musica di Strawinski, solitamente, tutto è essenziale, «necessario» e all'occorrenza, tutto ridotto all'osso. Specialmente qui si è lasciato a ogni ricordare e rimpiangere. Un ricordo e un rimpianto chiusi nel profondo, quasi timidi, perché non è tipo di Strawinski, da orazioni funebri.
Chi ha presente quella geniale pagina composta in memoria del poeta Dylan Thomas, può trovare subito un riferimento alla capacità del musicista di racchiudere in poche battute un commosso discorso semplice ma pure straordinariamente ricco e decisivo. Che questa *Elegia* per Kennedy, quindi, non sia un omaggio, non importa nulla. Ma è importante che in questi tre minuti rubati al tempo, Strawinski riesce ad incidere una palpante linea melodica (affidata alla voce d'un mezzosoprano: Cathy Berberian, per l'occasione) nel cui arco si staglia lo stupore per una morte così atroce. Il risentimento, il rancore, l'inquietudine serpeggiano nel suono scuro di tre clarinetti: uno sfondo unico dal quale emergono suoni ribattuti, quasi un segno della demenza che provoca l'assassino. Un tratto di tenore si accinge a cantare i versi di Auden (sono tratti dal poema *Halko*) e nell'indugiare musicalmente alla memoria di Kennedy («... Quel che egli è stato, è stato, è quel che è destinato ad essere, dipende ormai soltanto da noi. Noi vivremo, ma ogni nostra scelta deciderà quali di noi il suo significato...»).
Non serve rilevare l'adesione, da parte di Strawinski, alla concezione della musica weberniana, in quanto subito dopo l'*Elegia*, sono state eseguite le *Berceuses* di cui, composte cinque anni or sono e anch'esse disimpegnate da un mezzosoprano e da tre clarinetti. Suonano di più, in questa occasione, a dimostrare l'intera unità della pur varia e complessa vicenda artistica di Strawinski.

Interpellanza comunista per l'Ente cinema

L'ANAC esprime il proprio dissenso dal sistema con il quale è stato eletto il nuovo Consiglio di amministrazione

Gli onorevoli Paolo Ajello, Luciana Viviani e Davide Lajolo del gruppo parlamentare del Pci hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono al presidente dell'Ente gestione cinema e quelle che si dicono imminenti dei nuovi dirigenti dell'Istituto Luce, quando il Parlamento ha appena indicato di interpretare il ministero per la cinematografia che ricorda anche le competenze di questi istituti: nomine che, avendo completamente la unanime richiesta di democratizzare il sistema, non tengono tra l'altro conto del fatto che l'interpellato esige di immettere alla direzione di tali enti anche persone di provata capacità amministrativa, al fine di procedere a quel risanamento strutturale che appare come condizione preminente dell'auspicato potenziamento degli enti».

Iniziate le votazioni sulla legge per il cinema

Sono iniziate ieri, alla Commissione Interni, le votazioni sugli articoli e sui relativi emendamenti alla legge elaborata dal governo sulla cinematografia. Si discuteva, in sostanza, della maggioranza (tre le votazioni) si è rivelata ostile ai suggerimenti e alle proposte degli altri gruppi, composte cinque anni or sono e anch'esse disimpegnate da un mezzosoprano e da tre clarinetti. Suonano di più, in questa occasione, a dimostrare l'intera unità della pur varia e complessa vicenda artistica di Strawinski.

le prime

La congiuntura

La situazione della nostra economia c'entra, qui, solo di straripare: a prescindere da qualche battuta marginale, possiamo mettere nel conto lo spunto concettuale di questa: il trasferimento in Svizzera d'un miliardo di dollari, nascosto sotto il sedile posteriore della lussuosa vettura di Giuliano, estremo rampollo d'una famiglia romana dell'aristocrazia nera. Ma, nell'imbroglione, lui non ha parole su un inconsueto occupato come in un faticoso tentativo di conquista d'una bella straniera, Jane, che si lascia scartare da lui e da lei, sempre avendo l'occhio allo scopo: malandando della propria banda. In quel di Lugano, l'italiano si accinge a precipitare, Giuliano, due volte beffato, reagisce con energia insospettabile: recupererà il denaro e, sottraendo la ragazza alle sue pericolose amicizie, avrà forse pure lei.

I cento cavalieri

E' una vicenda di tipo semi-serio, collocata in Spagna nell'epoca delle lotte contro gli Arabi. Gli abitanti d'un villaggio vessato dai Mori abbandonano le loro case e vengono sottoposti a un duro tirocinio da parte del nobile Gonzalo, patito dell'arte della guerra, che li prepara a difendere il figlio di Gonzalo, il giovane Fernando, e la splendida, altera Saneha. Tutto finirà in un massacro generale: tra i pochi superstiti saranno, sposi felici, i due suddetti personaggi; ma Gonzalo concluderà degnamente la sua vita, e Saneha, deturpata dal suo campo.

contro canale Rai V programmi

Una fugace speranza

Se togliamo l'Anteprima - pur con i suoi sempre più appariscenti limiti - la serata televisiva di ieri non si può proprio dire sia stata delle più interessanti. Sul primo canale la apertura è stata concessa - non senza eccessiva longanimità - al racconto della serie poliziesca I detectives intitolato I tre amici che vede protagonista l'ex fucinato dello schermo Robert Taylor, qui nei sobri panni del capitano Holbrook. Per la verità l'appuntamento al giovedì con questa trasmissione è ormai una sprazziata costante. Ma, se alla TV le abitudini, specie quelle cattive, non si toccano. Sul secondo canale le cose non andavano certamente in modo migliore. La fiacca dei sogni non è il meglio per chi vede programmi a bocca dopo una trasmissione deludente e particolarmente, ieri sera, l'attesa creatura di Mike Bongiorno è scritta a sconforto al limite della tollerabilità.

Ha cominciato lo stesso entertainment - principe della TV - Bongiorno, appunto con le solite tiratine scioccate a lingua sciolta con finta disinvoltura per sbalordire gli spettatori e ostentare il suo solenne risultato di annoiare oltre misura.



Giancarlo Cobelli partecipa a «Chi canta per amore» e chi per vizio (secondo, ore 22,10)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 8.30: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Melodie e romanzi; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13: Zig-Zag; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 14: Trasmissioni regionali; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Progr. per ragazzi; 16.30: Corriere del disco; musica; sinfonica; 17.25: Discoteche private; incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18.10: Piccole miserie della vita coniugale; di I. Ganciuolo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: La romanzeza fucia di Winston Churchill da Pretoria; 21: Concerto sinfonico diretto da Fritz Rieger.

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.30: Musica del mattino; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il Jolly; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci ai ribalti; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.35: Giro ciclistico della Sardegna; 15.50: Melodie e ritmi; 16: Madesimo; Campionati italiani di sci; Prove alpine; 17.50: Radiosalotto; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Zig-Zag; 20: La trottola; 21: Microfoni sulla città; Sassari; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

Giornale radio: 18.30: Letteratura italiana; 18.45: Boris Forera; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; Milly Balakovic; 19.55: Per la vostra discoteca; 15.35: Giro ciclistico della Sardegna; 15.50: Melodie e ritmi; 16: Madesimo; Campionati italiani di sci; Prove alpine; 17.50: Radiosalotto; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Zig-Zag; 20: La trottola; 21: Microfoni sulla città; Sassari; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

Un dibattito sul cinema italiano

Attacco alla volgarità o alle idee?

Nella sede del Circolo di cultura cinematografica «Carlo Chaplin» si è svolta una pubblica dibattito sul tema: Sesso e volgarità nei film. Il dibattito è stato presieduto dal professor Luigi De Marchi, noto sessuologo, e i critici Mino Argentieri, Rinaucini, Paolo Micicchi (Avanti!), Lino di Valmarana (Il Popolo).
Dopo che Mino Argentieri ha introdotto il dibattito, attirando l'attenzione sulla scottante attualità del problema e chiarendo come un atteggiamento di denuncia critica di un «cinema postribolare» debba necessariamente svincolarsi dalle secche di un moralismo sterile, ha preso la parola Lino Micicchi. Citando un nutrito elenco di film del genere, da *La festa* di Fellini a *La casa* di Micicchi, ha posto un interrogativo: la preoccupazione verso questo genere - «cinepornografico» - non è veramente quella di un cinema sicuro, sono in verità - ha detto il critico socialista - i figli della morale cattolica, piccolo borghese e retrograda, una morale esasperata essenzialmente sulla «repressione» e la «conservazione dei tabù sessuali». Inoltre, questi film - pornografici o pornografici - ha aggiunto - al contrario di ciò che si legge nel messaggio episcopale, non mutano proprio nulla nella realtà sociale.
Il professor De Marchi ha dato un contributo scientifico all'approfondimento del fenomeno. Prima di tutto, ha esortato a non farsi ingannare dal titolo - è una sessualità perversa e morbosa, risultato inerte di un popolo di imbecilli che produce manifestazioni morbide e materiche. La causa fondamentale di tutto questo è da ricercarsi nella repressione e nella degenerazione degli istinti sessuali. Per il professor De Marchi, quindi, il primo passo da compiere per l'ellettro superamento del fenomeno è quello di «eliminare lo scudo censorio che ci avanza ancora di più il problema il pubblico investito della nostra cultura libera di comprare i prodotti cinematografici di serie, automaticamente, gli spettacoli volgari (superati dall'«interno» col superamento delle proprie inhibizioni). Censura la mentalità sessuofobica - può solo agire con una seria battaglia che demolisca la «falsità sessuofobica» e che metta in giusto rilievo quella «autentica».

«Gli indifferenti» al Festival di Mar del Plata

Si è riunita presso il ministero del Turismo e dello Spettacolo la commissione incaricata della scelta del film che dovrà rappresentare la cinematografia italiana al Festival internazionale che si svolgerà a Mar del Plata dal 16 al 26 marzo prossimo.

Morto Rogers «grasso» del muto

HOUSTON (Texas), 4. Carl Rogers, il popolare «ragazzo grasso» della serie di film muti Our gang comedy, è morto martedì in un ospedale di Houston. Aveva 63 anni.

Nude, calde e pure

Vir Sabeck e Lambert Santhe, due registi italiani che si vergognano di firmare con il loro vero nome, ci offrono in questo documentario di registi Vittorio Cottafavi, che meriterebbe senz'altro migliori applicazioni (anche se, per la critica d'arte, va benissimo così).

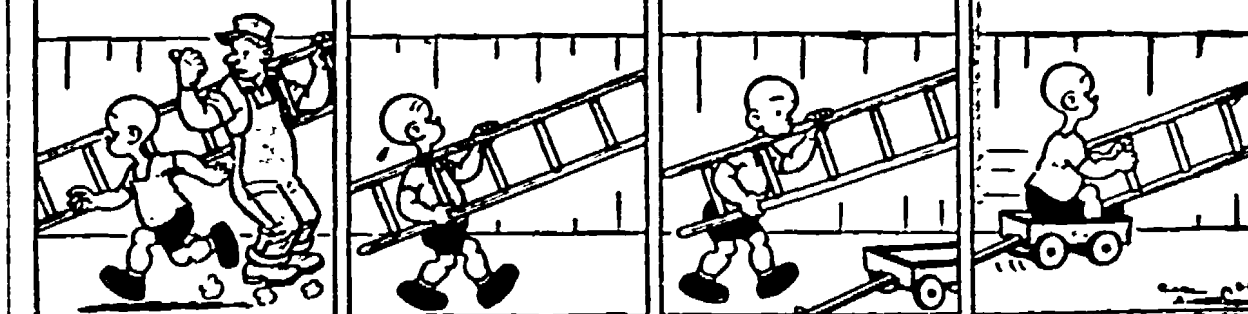
«Il Vicario» in scena stasera a Siena

La compagnia del Teatro scelto - presenterà domani sera a Siena il *Vicario* di Hochhuth per la regia di Gianmaria Volontè. Il dramma sulla responsabilità di Pio XII e della Chiesa in ordine allo sterminio di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti sarà rappresentato alle 21 nel Teatro dei Rinnovati. Nel pomeriggio, Gianmaria Volontè interverrà ad un pubblico dibattito sul dramma di Hochhuth. Un dibattito sul Vicario, sul voto prefettizio e sulle lungre aperte od occulte avrà luogo sabato anche a Livorno.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



«NIMBUS»

